

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

Ciclo di valutazione degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa 2015-2016

VIA FRANCIGENA

Pierre FRUSTIER

Eirest Paris 1 Sorbonne

pierre@frustier.com / +33 663 43 13 99

SINTESI ANALITICA:

La Via Francigena ha ottenuto la certificazione di itinerario culturale del Consiglio d'Europa nel 1994 con la finalità di rendere fruibile il cammino che l'arcivescovo Sigerico fece per recarsi a Roma. La certificazione è stata rinnovata con successo ogni tre anni anche se il partenariato con i quattro Paesi è stato difficoltoso. Dal 2007, l'Associazione Europea delle vie Francigene (AEVF) è diventato il *réseau porteur* dell'itinerario. Tuttavia, nell'ultima valutazione si segnalava:

- La necessità di finalizzare il percorso nella sua continuità attraverso la messa in sicurezza per pellegrini e turisti;
- L'esigenza di un lavoro collettivo maggiormente focalizzato sulla cooperazione tra i differenti Paesi membri

Il principale avvenimento dall'ultimo periodo di valutazione è certamente il riconoscimento da parte della Federazione Francese della Randonnée Pedestre del percorso francese. Oggi possiamo dire che il percorso francese è segnalato come un itinerario della Grande Randonnée ufficiale (GR 145). La parte francese, la più importante dopo quella italiana, era l'anello debole della Via Francigena. Il riconoscimento all'interno del GR 145 assicura la continuità del percorso e permette agli attori locali francesi di animare l'itinerario. Essi dovrebbero cercare di mettere rapidamente in campo la creatività degli attori degli altri 3 Paesi. Le riunioni comuni potranno permettere uno scambio fecondo di buone pratiche.

Nel corso dei tre anni appena conclusi, occorre sottolineare lo sforzo intrapreso da AEVF per mobilitare gli attori presenti nei quattro Paesi: Inghilterra, Francia, Svizzera Italia. In ognuno di questi Paesi il percorso è strutturato con il coinvolgimento di attori locali e regionali che investono sempre più nello sviluppo ed animazione della Via Francigena. D'altra parte le riunioni nazionali alle quali sono invitati gli altri partner sono appositamente organizzate per favorire lo scambio e la conoscenza reciproca di buone pratiche. Alcune decisioni sono prese in comune per armonizzare la visibilità lungo il cammino. A Canterbury, nel dicembre 2015, i membri hanno avviato la procedura per un *vademecum* unico della segnaletica.

L'AEVF è altresì impegnata per lo sviluppo della Via nel Sud, verso Gerusalemme. Questo non deve tuttavia togliere l'attenzione verso l'implementazione del cammino di Sigerico. Questa nuova sfida sarà possibile sostenendo lo sviluppo della tratta sud attraverso le competenze ed esperienza acquisita da AEVF nel cammino di Sigerico.

Si propone quindi di rinnovare la certificazione di Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa alla Via Francigena e di confermare l'AEVF come *réseau porteur* dell'itinerario. AEVF ha tra i suoi compiti quello di continuare a mobilitare gli attori non italiani e trasferire le metodologie agli altri partner.

1. INTRODUZIONE

L'itinerario di Sigerico è stato riportato alla luce nel 1991. Le 79 tappe menzionate all'interno del diario dell'Arcivescovo conducono da Canterbury a Roma anche se il cammino originale non è fruibile nella sua interezza. Grazie alla tenacità di alcune persone, il cammino ha ottenuto la certificazione di Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa nel 1994. Dal 2007 AEVF è il soggetto *réseau porteur* del progetto. Tuttavia non è stato semplice coinvolgere gli attori locali, le istituzioni e gli operatori per lo sviluppo del cammino nei quattro paesi attraversati. La Francia era l'anello debole del progetto con un percorso discontinuo e mal segnalato. Dal 2015, con il riconoscimento del percorso francese come Cammino di Grande Randonnée n. 145, la situazione è completamente differente.

Finalmente gli attori francesi dispongono di un percorso identificato e promosso dalla Federazione Francese della Randonnée Pedestre. Essi possono dunque sviluppare la loro rete di cooperazione e di attività attraverso una solida

base. Il supporto istituzionale delle regioni potrà costituire un elemento supplementare per la riuscita del progetto. I francesi potranno appoggiarsi su una rete che, negli ultimi anni, ha potuto dimostrare la sua affidabilità attraverso gli incontri tecnici pluriannuali ed il frequente scambio di buone pratiche.

I punti forti di questo dossier sono i seguenti:

- Un percorso ormai ben identificato e preso in gestione tecnicamente dalle istanze ufficiali della Randonnée.
- Una rete sempre più fitta e completa di attori istituzionali (regioni in primis) che sostengono il progetto e che sono capaci di fare investimenti infrastrutturali adatti per mettere il percorso in sicurezza.
- Una rete di attori locali che anima la Via Francigena sul territorio e che sviluppano progetti culturali all'interno degli assi auspicati a livello europeo: incontri di persone e sviluppo sostenibile.

L'estensione del cammino di Sigerico verso la Via Francigena nel Sud, che legherebbe Roma a Gerusalemme, costituisce un obiettivo ambizioso. AEFV dovrà appoggiarsi sulla propria esperienza e capacità operativa per trasferire buone pratiche verso i nuovi partner che si assoceranno al progetto.

2. CORPO PRINCIPALE DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è stata condotta sulla base dei documenti forniti da AEFV ed attraverso interviste realizzate con alcune persone coinvolte. Il presente rapporto segue i diversi capitoli della griglia di auto-valutazione messa a disposizione dall'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo.

2.1 TEMATICHE DELL'ITINERARIO CULTURALE

La Via Francigena è un cammino storico poiché nel 990 è stato creato da Sigerico, dopo di che numerosi pellegrini hanno seguito (e seguono ancora) quel percorso fino a Roma attraversando quattro Paesi: Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia. Si tratta di Paesi che hanno una forte identità culturale che affonda le radici nella storia. Attraversare questi Paesi rende possibile una esperienza che si differenzia in molti aspetti ed angolature, ad esempio religiosa (anglicani, protestanti, cattolici..), architettonica, gastronomica. I paesaggi stessi variano dal bordo del mare alle vallate, passando per l'alta montagna.

Per un camminatore, mettersi sulla VF è un modo per cambiare l'orizzonte personale; per gli attori della Via Francigena essa offre l'opportunità di incontro e condivisione di lavoro collettivo con attori che hanno *background* culturali diversi. La Via Francigena stessa viene delineata con una metafora dallo storico francese Jacques Le Goff: "un ponte tra la cultura dell'Europa anglo-sassone e quella latina".

Questo patrimonio di diversità culturali rappresentano una grande ricchezza che aiuta le persone a meglio conoscersi. Oggi, chi si mette in cammino sulla via, può fare incontri grazie all'animazione presente all'interno della rete Francigena. Gli attori locali, invece, hanno l'occasione di ritrovarsi anche diverse volte all'anno per scambiare esperienze nei territori.

Si evidenzia, tuttavia, che ancora AEFV non si preoccupa molto di suscitare incontri tra pubblici specifici. Le azioni in favore di un pubblico giovane sono piuttosto rare e gli scambi educativi non vengono messi a bilancio. Il partenariato con le Università, all'interno del Comitato Scientifico, dovrebbe ad esempio promuovere nuovi scambi culturali fra studenti o favorire stage tra le istituzioni della rete.

AEFV ha partecipato ad un'azione innovativa iniziata dal Consiglio d'Europa: l'operazione "Blogging Europe" che ha accolto 6 *bloggers* internazionali su una parte italiana dell'itinerario. Questo esercizio di *storytelling* condiviso, molto apprezzato sui social media, è stato rinnovato all'interno di una sessione intitolata "Educationnal Francigena". Molto presente sui social media, la Via Francigena dovrà continuare in questa direzione per avvicinare giovani al percorso.

AEFV ha rilanciato il proprio Comitato Scientifico in partenariato con l'Università di Bologna alla fine del progetto europeo PER VIAM. E' stata infatti creata la rete francigena di università europee EUNeK (vedi in seguito). L'AEFV ha inoltre coordinato con l'università di Firenze il convegno "Il pellegrinaggio europeo e gli itinerari culturali per promuovere il turismo sostenibile nelle aree rurali" (2014). Gli studi di carattere scientifico si diversificano come nel caso dell'università toscana (Gli itinerari culturali come vettore di sviluppo economico: l'impatto della VF in Toscana) o l'università di Lille (Francia, 2015. Vedi in seguito).

L'organizzazione dell'AEVF, attraverso la collaborazione su scala regionale, apre la porta a numerose attività di cooperazione con le università locali. Esse potranno fornire degli studi specifici e regolari sul territorio.

2.2. AMBITI DI AZIONE:

- COOPERAZIONE IN AMBITO DI RICERCA E SVILUPPO

La moltiplicazione degli studi effettuati dai partner universitari o istituzionali sono in crescita. Se la regione Toscana è il partner più presente, è perché si tratta di un membro storico della VF. Sicuramente negli ultimi anni va sottolineata l'importanza della messa in rete di un comitato scientifico guidato dall'Università di Bologna che coinvolge dodici università europee (EUNeK – European Network of Knowledge). Questa rete ha organizzato un primo Forum nel 2014.

Dopo questo appuntamento, altri contatti con la rete universitaria sono stati avviati, come ad esempio con l'Università di Lille che lavora sulla rappresentazione numerica del patrimonio lungo la VF. Sono stati selezionati due territori pilota, il Pas-de-Calais ed il percorso in Svizzera. Laboratori universitari da Bologna, Amsterdam e Lussemburgo sono associati a questa rete.

Il moltiplicarsi di questi contatti è la chiave per ampliare la ricerca intorno alla VF. Al di là di quella storica, è fondamentale sviluppare nuovi studi di riflessione e di ricerca per lo sviluppo dell'itinerario: target del camminatore, impatto economico, ambientale, ...

Sarebbe auspicabile inserire nel portale web studi scientifici (a complemento della bibliografia attuale). AEVF è soggetto trainante (a volte portante) dei progetti di cooperazione europea. Si ritrova AEVF nel progetto PER VIAM (cooperazione interregionale VF), WeSpa/COSME (finalizzato a rinforzare l'attrattività e la competitività dei territori attraverso gli itinerari culturali).

Infine, AEVF ha partecipato al progetto CERTESS volto a favorire lo scambio di esperienze e trasferire il know-how tra gli itinerari culturali del CoE.

- VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO, DELLA MEMORIA E DELLA STORIA EUROPE

La VF mette a valore in molteplici modi il patrimonio presente lungo il percorso. Prima di tutto, la carta interattiva sul sito permette di mettere in luce i punti di interesse lungo la via. Questo strumento è ancora poco sviluppato (molto è in italiano). Occorre fare un grande lavoro di ricerca e documentazione, così come occorre mettere online le informazioni quando il percorso sarà completo. In questo caso, il supporto della rete universitaria potrà essere di grande sostegno magari coinvolgendo studenti in ambito di comunicazione e storia dell'arte.

Altre modalità per valorizzare il patrimonio sono l'animazione dei luoghi in occasione di manifestazioni differenti (camminate popolari, feste, eventi, mostre, ...). Si segnalano ad esempio gli spettacoli di Gravina di Puglia e Lagopesole (2015), le mostre di Clairvaux (2014) o la Magna Carta a Canterbury (2015) e quelle previste nel 2016 sulla Via Francigena "in terra di Francia" in attesa di una pubblicazione con lo stesso titolo in fase di realizzazione.

- SCAMBI CULTURALI ED EDUCATIVI CON GIOVANI EUROPEI

AEVF accoglie ogni anno giovani stagisti che partecipano a diverse attività. Questo tipo di azione dovrebbe svilupparsi all'interno dei differenti coordinamenti regionali. In effetti gli scambi culturali ed educativi di giovani non sono ancora molto sviluppati all'interno della rete. Se AEVF ha partecipato a due momenti di sensibilizzazione del pubblico giovane nel 2014, questo si è svolto unicamente in Italia (All'interno del Master a Foggia e con il progetto "Toscana da ragazzi"). Il solo scambio internazionale è stato quello con i giovani del Centro Culturale di Saint-Jean d'Angely che ha permesso l'incontro di giovani francesi, spagnoli e italiani.

In generale, solo i responsabili della rete si spostano regolarmente negli altri siti. Bisogna estendere questa pratica a diversi gruppi di popolazione locale: gruppi di escursionisti, studenti, categorie culturali, ecc..

Il festival annuale "*Collective Project*" raccoglie oltre 350 eventi di animazione lungo il cammino. Questo dimostra un buon dinamismo degli attori locali, anche se non sembra avviare scambi reali tra artisti o spettatori da un sito all'altro. L'evento *Francigena International Arts Festival* dovrebbe ugualmente servire come piattaforma di scambio culturale attraverso gli artisti presenti.

- **PRATICHE CONTEMPORANEE DELLA CULTURA E DELL'ARTE**

L'azione culturale dell'AEVF si concretizza attraverso l'animazione degli oltre 350 eventi contenuti nel Festival *Collective Project*. AEFV vorrebbe iscrivere il Festival all'interno del progetto Europa Creativa al fine di migliorare la qualità del programma ed il partenariato all'interno dei diversi Paesi europei. La pubblicazione di opere storiche concorre ugualmente a rendere vivente la cultura.

Diverse manifestazioni permettono ogni anno di rendere queste espressioni artistiche tradizionali come esempi innovativi e contemporanei. Si può ad esempio citare il festival musicale di Metabief (2013) o la biennale di arti visive di Whitstable (2014)

- **TURISMO CULTURALE E SVILUPPO SOSTENIBILE**

AEVF ha sfruttato la vetrina della BIT di Milano 2014 per lanciare la nuova piattaforma *Visit Francigena*. Questo strumento ha come obiettivo quello di mettere a valore un turismo responsabile. L'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio culturale ed ambientale della VF favorendo la creazione di PMI locali. Oltre a dare spazio all'ospitalità e ristorazione, sulla piattaforma *Visit* si trovano i prodotti locali.

La Regione della Valle d'Aosta ha presentato, in occasione dell'incontro di dicembre 2015 a Canterbury, una metodologia per definire gli operatori legati all'ospitalità ubicati in un raggio di 1km dall'itinerario. Questo lavoro vuole valorizzare le imprese ubicate lungo la Via proponendo servizi e vendita di prodotti del territorio.

La creazione della piattaforma visit.viefrancigene.org apre una prospettiva legata alla creazione e commercializzazione di prodotti turistici attorno alla VF. L'obiettivo è quello di coinvolgere maggiormente i soggetti in grado di offrire servizi turistici legati al viaggio.

Sono molte le manifestazioni che sostengono l'economia locale attraverso la promozione e valorizzazione dei prodotti tipici lungo il percorso. Citiamo, ad esempio, il mercato regionale di Mouthier e quello di Fourges, la visita alle cantine di Sant'Antonio o la festa del pane di Bourg Saint-Pierre (2013). Ad essi si aggiunge poi il numero speciale della rivista "Via Francigena and the European Cultural Routes" dedicato ai prodotti locali DO e IGP.

Obiettivo del *Visit* è anche quello di aumentare la fruizione della via coinvolgendo operatori e camminatori. L'ampliamento del percorso ai ciclisti e le nuove mappe cartografiche sono un'azione che va in questa direzione. La VF prevede anche di mettere a disposizione un percorso per chi va a cavallo. Nel 2105, inoltre, una iniziativa è stata proposta per coinvolgere sul cammino le persone con handicap (<http://visit.viefrancigene.org/it/resource/trip/caminafrancigena-2015/>).

L'impegno verso lo sviluppo sostenibile della VF si ritrova anche nell'adesione della via all'associazione italiana di turismo responsabile e la collaborazione con il club di prodotto "Terre Francigena". Questo savoir-faire deve estendersi su tutto il percorso favorendo l'iscrizione di questi prodotti turistici all'interno di un programma generale di sviluppo sostenibile. In questo contesto, l'adesione italiana a "slow tourism" dovrebbe maggiormente coinvolgere i territori.

2.2 **RESEAU PORTEUR DELL'ITINERARIO CULTURALE**

L'AEVF è il soggetto incaricato dal Consiglio d'Europa dello sviluppo della Via Francigena dal 2007. Secondo l'articolo 4 degli statuti, "*possono essere membri dell'associazione i comuni, le province, le regioni (...)*" attraversati dall'itinerario di Sigerico, da Canterbury a Roma. Il progetto della VF nel Sud, da Roma e Gerusalemme allarga sicuramente questo potenziale ma è importante sottolineare che l'AEVF rimane fondamentalmente come un raggruppamento di istituzioni pubbliche.

Lo statuto di "membro associato" può essere conferito alle entità che non sono direttamente sul percorso ufficiale ma che desiderano associarsi. Le associazioni pubbliche o privati, senza scopo di lucro o commerciale, posso diventare "amici della VF" (articolo 5) ma non si desume bene dall'organigramma quale posto potrebbero occupare le PMI locali che vogliono mettersi in rete per far rivivere l'itinerario: albergatori, ristoratori, produttori locali, ... Bisogna sottolineare che la presentazione dei membri sul sito web (<http://www.viefrancigene.org/fr/membriordinari/>) non riprende la stessa nomenclatura. Si parla infatti di membri ordinari, membri sostenitori e amici.

I membri ordinari presenti sul sito web sono 93 e si suddividono nel modo seguente: 75 comuni, 9 province, 2 comunità montane, 7 regioni.

Tra di essi solo la città di Canterbury (UK) e la regione *Bas de Valais* (CH) non sono italiani. Il verbale della riunione interregionale del 27 giugno 2014 menziona anche l'adesione di tre regioni non italiane: Kent, Champagne-Ardenne, Cantone Vallese. Il dossier presentato per la valutazione del 2015 propone un'altra classificazione con 106 membri (comuni, province, regioni) e 86 associazioni amiche. Solo la città inglesi di Canterbury e le regioni svizzere *Bas de Valais* e Aigle compaiono tra i membri. La rappresentatività dei differenti paesi attraversati dall'itinerario è unque lontano dall'essere soddisfacente nonostante Velia Coffey (Canterbury) e Gaëtan Tornay (*Cantone Bas de Valais*) siano nominati vice Presidenti dell'AEVF.

L'aspetto vero e proprio della *governance* internazionale sembra quindi portato avanti all'interno del Comitato di coordinamento interregionale (CECTI). Esso è aperto alle 14 regioni europee attraversate dalla VF così come si vuole indirizzare alle regioni che saranno coinvolte nello sviluppo della VF nel Sud e della sua futura realizzazione.

Questo comitato ha tra i suoi obiettivi quello di facilitare le azioni di coordinamento per lo sviluppo dell'itinerario all'interno di ogni territorio attraverso una metodologia condivisa comune a livello europeo e scambio di buone pratiche. Il comitato vuole mettere in atto azioni e strategie specifiche legate alla messa in sicurezza dell'itinerario, all'accoglienza ed ospitalità, la segnaletica, la comunicazione e la promozione congiunta che possono assicurare la continuità transazionale del progetto e il mantenimento del *label* del Consiglio d'Europa. Un protocollo d'intesa fra le regioni europee della VF è stato condiviso in occasione delle riunioni del CECTI che si sono svolte in Italia il 18 maggio 2013, a Chalons-en-Champagne il 24-25 gennaio 2013. Il protocollo traccia i principali assi di cooperazione tra le regioni europee per lo sviluppo della Via Francigena a livello europeo.

A questo proposito, tre gruppi di lavoro sono state messe in campo: percorso (sicurezza e segnaletica), accoglienza e servizi per i pellegrini, comunicazione e promozione. Il CECTI sembra funzionare in modo soddisfacente riunendosi due volte all'anno in paesi partner del progetto. Il comitato ha altresì elaborato un documento di riferimento (*Vademecum*) per la segnaletica lungo la Via. Allo stesso tempo la regione Valle d'Aosta ha proposto una metodologia di ricerca in merito all'accoglienza e ospitalità lungo il percorso. Tale raccolta dati è in corso di svolgimento e verrà messa in pratica nel corso del 2016. Infine, l'università di Lille potrà fornire al gruppo di lavoro elementi utili per l'analisi sugli strumenti di comunicazione usati da AEFV.

2.3 ESTENSIONE DELLA VIA FRANCIGENA NEL SUD

L'AEVF ha proposto l'estensione del tracciato da Roma verso Gerusalemme. Questa estensione verso il Mediterraneo è supportata dal lavoro scientifico svolto da Società Geografica Italiana.

L'esperto valuta positivamente questa estensione che si basa su un lavoro di ricerca storica e geografica e che potrà rinforzare l'asse nord-ovest/sud-est rappresentato dalla VF, aprendo altresì a cooperazioni culturali attorno all'itinerario con i Paesi del Mediterraneo.

Sono già presenti lungo il percorso un certo numero di partner potenziali. Alcune strutture associative e volontarie sono già attive per animare i diversi territori. L'obiettivo dell'AEVF è quello di coinvolgere le istituzioni pubbliche lungo il percorso affinché sia apportato al progetto un sostegno ufficiale e permanente. Nel primo trimestre 2016 è prevista una riunione con le regioni nel Sud finalizzata alla firma di un accordo di collaborazione tra AEFV e le istituzioni.

2.4 STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

AEVF dispone di un ampio numero di strumenti di comunicazione: dal supporto cartaceo a quello numerico, dal sito ai social media alla promo-commercializzazione.

AEVF dispone di un ampio catalogo (27 pagine) di oggettistica legata al cammino che viene regolarmente aggiornato. E' possibile riservare online i prodotti, alcune dei quali sono indirizzati ai camminatori. Altri invece si indirizzano ai partner per fare la promozione della VF all'interno dei propri canali di comunicazione.

Al materiale cartaceo, si aggiunge l'importante rivista "Via Francigena and the European Cultural Routes". Essa è semestrale, pubblicata in tre lingue in 5.000 copie. Questo strumento è finalizzato a far conoscere i diversi segmenti di percorso e patrimonio culturale lungo la via. Il gruppo di lavoro interregionale sul percorso dal 2014 ha chiesto che ogni numero contenga almeno un articolo su una regione associata.

Il sito web dell'AEVF è stato modificato e aggiornato dopo l'ultima valutazione del Consiglio d'Europa. E' ormai accessibile in 4 lingue: inglese, francese, tedesco, italiano. Il sito presenta l'AEVF, la storia e l'attualità della VF. Esso rimanda anche ad un secondo sito chiamato *Visit Via Francigena* che si rivolge alle categorie economiche e turistiche, così come ai viaggiatori. Il sito presenta un grande potenziale d'informazioni che devono ancora essere inserite. Esso offre carte dettagliate per i camminatori nel tratto italiano ma resta ancora embrionale nelle altre parti del percorso: la parte francese descrive ad esempio solo il tratto in Champagne-Ardenne-

I social media sono ben sviluppati dall'AEVF che comunica attraverso *facebook*, *twitter* e *instagram*. Il progetto 2016 prevede anche la creazione di un'applicazione per *smartphone* e l'apertura di un canale *youtube*.

3. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La VF di Sigerico è ormai un percorso riconosciuto e condiviso con le istituzioni locali. La promozione dell'intero itinerario è possibile ed i partner locali possono continuare il lavoro sulla messa in sicurezza del percorso rendendolo maggiormente fruibile per i camminatori con una segnaletica coordinata.

Per quanto riguarda l'estensione della VF nel Sud, si raccomanda all'AEVF di coinvolgere e mobilitare le autorità locali così come tutti gli attori al fine di strutturare questa estensione utilizzando l'esperienza e la metodologia già elaborata negli altri Paesi coinvolti nella rete.

L'estensione verso Gerusalemme, così come l'ambizioso progetto di iscrizione della VF a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, ne deve togliere energie e attenzione dagli obiettivi richiesti per mantenere il *label* di itinerario culturale del Consiglio d'Europa. In effetti, la messa in rete di tutte le informazioni pratiche per tutta la via Francigena così come la diffusione dei valori del Consiglio d'Europa, lo scambio culturale e lo sviluppo sostenibile fanno parte integrante del riconoscimento di un itinerario culturale europeo. Da questo punto di vista, il *dossier* mostra quanto lavoro sia ancora da fare.

AEVF è ben impegnata sull'animazione del percorso e numerosi eventi e manifestazioni sono organizzati nel corso dell'anno. Inoltre, vengono portate avanti iniziative legate alla promozione dei prodotti locali legati allo *slow tourism*, favorendo lo sviluppo sostenibile dei territori.

Occorre tuttavia sottolineare che buona parte di queste attività si svolge ancora solo in Italia. E' ormai giunto il momento di promuovere uno scambio di conoscenza e *know-how* con le regioni partner e di dedicare maggiori energie al coinvolgimento della popolazione locale. In primo luogo, come si dice nel documento AEVF "comunicazione-eventi 2016" (pg.6): "la crescita esponenziale del progetto della VF necessita di un rinforzo della *governance* europea per poter garantire la durabilità e continuità dell'itinerario". Inoltre, il *target* degli studenti deve essere maggiormente coinvolto al fine di favorire un confronto culturale con le giovani generazioni per promuovere l'Europa attraverso la conoscenza e condivisione che auspica il Consiglio d'Europa.

AEVF deve conservare il suo *label* di "itinerario culturale del Consiglio d'Europa" continuando a rinforzare la cooperazione istituzionale già avviata in questi anni e coinvolgendo maggiori partner.

Ulteriori raccomandazioni possono essere così sintetizzate:

- 1. Rinforzare il comitato di coordinamento interregionale, strumento di riflessione ed indirizzo comune dove sono presenti le regioni attraversate dalla VF
- 2. Trasferire l'esperienza e conoscenza italiana agli altri territori coinvolti sulla VF al fine di sviluppare un modo condiviso e coordinato di animare la via, valorizzando altresì il patrimonio presente sul percorso.
- 3. Coinvolgere anche le altre regioni all'interno del movimento di sviluppo di turismo sostenibile come *slow tourism* ed il relativo sostegno ai prodotti locali.
- 4. Rinforzare l'azione del comitato scientifico con partner tecnici da coinvolgere su azioni pratiche (es. lavoro sulla comunicazione del patrimonio dell'università di Lille) e favorire uno scambio studenti/insegnanti per un maggiore scambio di conoscenza tra diverse culture

- 5. Trovare dei partner interessati ad investire sulla VF nel Sud affinché AEFV non dissolva il patrimonio di risorse umane all'interno di un progetto non ancora sufficientemente sostenuto localmente. AEFV ha ancora molte azioni da svolgere sul tracciato principale. Essa quindi potrebbe apportare la propria conoscenze ed expertise agli attori che vorranno impegnarsi per sostenere l'estensione del cammino da Roma a Gerusalemme.

Lista completa delle referenze:

DOSSIER AEFV

- Scheda di valutazione
- Statuti AEFV
- Verbali assemblee 11 maggio 2013; 31 maggio 2014
- Verbale incontro comitato tecnico interregionale del 27 giugno 2014, 12 dicembre 2014, 26 giugno 2015
- Bilancio e budget 2014-2015
- Bilancio previsionale 2016
- Eventi e comunicazione 2016-2018
- Griglia autovalutazione
- Studio dell'IRPET sull'impatto economico della VF in Toscana

ALTRI DOUMENTI

- Segnaletica lungo la VF (rapporto CECTI 2015)
- Guida sugli standard comuni sul percorso (rapporto CECTI 2015)

ALTRE FONTI:

- Sito web AEFV
- Sito web Visit Francigena
- Pagina facebook AEFV
- Articoli apparsi su google con parola-chiave VF dal 2012
- Massimo Tedeschi – Presidente AEFV
- Velia Coffey (Città Canterbury, Vice Presidente AEFV)
- Gaëtan Tornay (Cantone Vallese, Vice Presidente)
- Pierre Labadie (Comitato Turismo Champagne-Ardenne)
- Christian Schuelé (Associazione Chablais)
- Laurette Proment (Valle d'Aosta)
- Sliva Lecci, Sami Tawfik, Luca Bruschi (staff AEFV)

traduzione a cura di Luca Bruschi, staff AEFV